

GIORNATA MONDIALE DELLE PERSONE VITTIME DI TRANSFOBIA TRANSGENDER DAY OF REMENBRANCE (TDOR) 20 NOVEMBRE 2008

OGNI GIORNO LE PERSONE TRANSESSUALI RISCHIANO LA VITA PER VIVERE SEMPLICEMENTE LA LORO ESISTENZA, VITTIME DI AGRESSIONI, UMILIAZIONI, VIOLENZE SESSUALI, TORTURE E ASSASSINII

In tutto il mondo le persone transessuali, quindi con un'identità diversa dal proprio corpo biologico di nascita, suscitano sentimenti di odio che conducono spesso ad atti di discriminazione fino alla violenza esplicita. Solo negli ultimi anni le vittime (censite) morte per le violenze subite sono due ogni mese, il che lascia presagire che in realtà siano molte ma molte di più. Infatti in molti paesi l'uccisione delle persone transgender passa sotto silenzio (soprattutto nelle nazioni in cui la transessualità è considerata un reato).

La statistica però non contempla i suicidi ma la popolazione transessuale è considerata la più esposta al suicidio, a causa dell'emarginazione sociale e dalla discriminazione subite.

La tirannia della rigidità di genere (maschio/femmina - virile/femminile) è deleteria e mortale e pesa gravemente sulla nostra cultura, con gravi conseguenze. E' preoccupante tra l'altro che siano così poche le persone non transessuali disposte a lottare con le/i trans per un cambiamento. Ma quante persone transessuali dovranno morire prima che questa società abbatta i propri pregiudizi e liberi le proprie menti accogliendo tutti i generi, le culture, la ricca "diversità"?

Anche a Verona le cose non sono diverse, anzi. La città sta vivendo in questo momento, date le attuali condizioni politiche, una seria emergenza democratica, in cui le persone transessuali rischiano la più tragica delle discriminazioni: l'annullamento completo come persone, come esistenze e quindi la negazione non solo dei diritti di cittadinanza ma dello stesso diritto alla vita.

Nel Veronese sono molti i casi conosciuti di persone transessuali che si spostano perché non riescono a trovare un lavoro. Citiamo solo due esempi.

Nina, che dalla Sicilia arriva nella nostra città per sfuggire alle violenze familiari, e, aiutata da una amica, cerca lavoro nelle cooperative, tramite l'ufficio del lavoro e le agenzie. Viene contattata ma, appena si presenta per il colloquio, subito le negano ogni possibilità.

Il secondo caso riguarda il titolare di uno studio professionale della provincia che, a causa di una crisi finanziaria, si vede costretto dopo 25 anni a chiudere la propria attività. Egli nel frattempo diventa visibilmente donna. Cerca con molto coraggio di continuare onestamente il proprio lavoro, riceve delle offerte ma quando si presenta agli appuntamenti, riceve un secco no.

Intanto la prostituzione dei/delle transessuali vive nell'oscurità delle notti veronesi. A Verona tutto si può fare purché si taccia e si resti nell'ombra, regna ancora la cultura cattolico/repressiva!

Ma anche qui vogliamo cominciare a sognare, a sperare che un giorno un bimbo non debba pensare di morire perché si sente una bambina, che una giovane ragazza vada a scuola tranquillamente vestita da ragazzo se si sente tale, che un ragazzo, se si sente donna, possa girare con la gonna, che la società non sia più fondata su dogmi portatori di pregiudizi ma sul rispetto di tutte le identità e le diversità.

**Giovedì 20 novembre, giornata mondiale contro la transfobia,
alle ore 21.00 presso la sede del Circolo Pink, via Scrimieri 7°**

**Reading di testimonianze in memoria delle persone
transessuali assassinate nel mondo**

CIRCOLO PINK/TRANSGENDER-PINK VERONA
www.circolopink.it